

Scheda del film *Omar Mukhtar - Il leone del deserto*

tit. originale: *Omar Al-Mukhtar*

Libia 1980

GENERE: Guerra DURATA: 110'

REGIA: Moustapha Akkad

ATTORI: Anthony Quinn, Oliver Reed, Rod Steiger, Irene Papas, John Gielgud, Gastone Moschin, Raf Vallone, Lino Capolicchio, Mario Adorf, Claudio Cassinelli

[dalla scheda film de *Il Morandini* 2012]

Libia 1929-31. Il governo italiano deve far fronte alla guerriglia che i beduini Senussi - sotto la guida di Omar Al-Mukhtar, insegnante di professione e ribelle per dovere - conducono in Cirenaica contro la colonizzazione italiana e la rinascita dell'impero romano in Africa (la Quarta Sponda). Mussolini nomina il generale Rodolfo Graziani (Reed) governatore di Libia e gli mette a disposizione un esercito moderno, il primo che, nella storia delle guerre coloniali, usò autoblindo, carri armati e aerei. Seguendo una strategia predisposta dal generale Pietro Badoglio (non nominato nel film), Graziani deporta le popolazioni di pastori seminomadi, fa distruggere il loro bestiame e costruire un reticolato di 270 km al confine con l'Egitto. Organizza campi di concentramento dove regnano denutrizione, stenti, epidemie e soffoca nel sangue la ribellione. Al-Mukhtar fu impiccato. Scritto da H.R.L. Craig. Fotografato in Cinemascope dal britannico Jack Hildyard (*Il ponte sul fiume Kwai*) e musica altisonante di Maurice Jarre, costato 25 milioni di petro-dollari, è un *war film* con tutte le carte (e gli stereotipi) in regola. Diretto da un regista siriano, già aiuto di Sam Peckinpah, sembra un western filoindiano in cui si parteggia per i più deboli. Quinn con barba bianca impersona il vecchio leone con biblica dignità e una sorta di eroica dolcezza. Non mancano i militari italiani "buoni" (Vallone, Capolicchio); quelli "feroci" hanno la camicia nera della Milizia. Steiger ripete il suo Mussolini di maniera, la Papas vaga qua e là senza sapere bene cosa fare. Le immagini dei lager, rinforzate da brani di cinecronache, vanno a segno. Dice, in fondo, qualcosa che i libri di scuola (italiani) hanno sempre taciuto. Nel luglio 1983 fu dato in anteprima al festival di Montecatini.

Il film, voluto nel 1980 da Gheddafi in senso anti-coloniale e di propaganda, con cast e produzione di alto livello, venne girato a Hollywood, Roma e Latina, oltre che nel deserto libico e nel Fezzan. In Italia ne è stata vietata la proiezione nel 1982 - il presidente del consiglio di allora, Giulio Andreotti, sostenne che il film «danneggia l'onore dell'esercito» -, fu oggetto di un



procedimento giudiziario per vilipendio alle forze armate, e nel 1987 la DIGOS intervenne per impedirne la visione in un cinema di Trento. La censura ebbe fine nel 11 giugno 2009, quando venne infatti trasmesso per la prima volta in Italia da Sky. In quegli stessi giorni Gheddafi era in visita ufficiale a Roma su invito del presidente del consiglio Berlusconi, e si era presentato all'aeroporto di Ciampino in compagnia dell'anziano figlio di al-Mukhtar e con appuntata sul petto una fotografia dell'eroe libico in catene, in mezzo ai soldati italiani.

Il regista e produttore siriano, ma naturalizzato statunitense, Moustapha Akkad aveva prodotto in precedenza film di successo (*Maometto messaggero di Dio* nel 1976, e *Halloween: la notte delle streghe* diretto da John Carpenter nel 1978), Nel 2005 stava lavorando ad Amman, in Giordania, al progetto di un film su Saladino e le crociate (protagonista Sean Connery) quando venne ucciso da un attentato kamikaze messo in atto da terroristi di al-Qā'ida.